

È STATA LA GIORNATA DELLE CENERENTOLE

Premiata la generosa squadra romagnola che al 78' aggancia il successo (1-0)

Cesena grande protagonista contro un decoroso Milan

Esemplare la prova arbitrale del fischietto toscano Menicucci - Entusiasmo e tifo alle stelle

MARCATORE: Bertarelli al 33' della ripresa.
CESENA: Boranga 6; Ceccarelli 7, Ammoniati 7; Danova 7-, Zanboni 6; Cera 7-; Catania 6—(Orlandi dal 17' s.t.); Festa 6,5; Bertarelli 2; Sivocchi 11,5; Toschi 6,5. (N. 12 Moscatelli, n. 14 Brada).

MILAN: Vecchi 7; Anquilletti 6,5; Zignoli 6 (Vincenzi dal 37' del s.t.); Dolei 5,5; Turone 6,5; Maldini III 7-; Biasiolo 6, Benetti 6, Bigon 7-, Rivera 6-, Chiariugi 5,5. (Numero 12 Pizzaballa, n. 13 Schenningher).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Giornata di sole, temperatura mite, stadio gre-

mito. Spettatori 37 mila di cui 29.828 paganti per un incasso di lire 88 milioni 893 mila, nuovo record per la Florida. Lieve incidente a Ceccarelli, Zignoli, Bigon. Ammonito per scorrettezze Festa.

DALL'INVIAUTO

CESENA, 10 febbraio. Delusa e inquieto appena quindici giorni fa, la Romagna si è presa oggi una grossa rivincita, riuscendo a battere il Milan e cogliendo a una decina di minuti dal termine un frutto finalmente generoso dopo altrettanta generosa semina.

Qui si sa — la passione va oltre le barriere di Cesena.

na: passa abbondantemente per tutta la reppone, sconfiggendo persino nelle Marche. Lo confermano i trenta ed i pullman che tra clima di austeriorità si riversano la domenica sulla tranquilla cittadina romagnola.

E' una passione antica, filtrata storicamente attraverso gli club: la Juventus in prima fila, ma anche lo stesso Milan se è vero che perfino il vice presidente Manuzzi jr. faceva di quella rossoneria, non a caso, il fondatore del primo Milan club romagnolo e ci confidava a mezzogiorno.

Ma da quando il Cesena è in serie A (e da quanto mostrerebbe meritatamente restarci) tutti i filtri sono stati gettati a mare e la Romagna sportiva può finalmente gridare la vittoria, per una buona causa. Il fatto è che in questa squadra ci credono tutti, fino in fondo, e non solo per cecità di partite, ma perché i bianconeri (e non a caso e quelli arruolati quest'anno) col pallone in mano.

Inizia il Cesena applicando la tattica aggressiva che con l'Inter non riesce fortunata. Al 2' Ceccarelli imboccato da Festa spara al volo e Vecchi respinge bene a guance chiuse, Cataldi al 10' insiste al portiere rosanegro, un curioso tiro ad effetto. Ancora avanti i romagnoli favoriti dalla tattica aperta del Milan che permette lo spettacolo: al 28' Bertarelli dal limite fa la barba al palo.

Il primo tempo vola, dal momento che in campo si gioca rispettando il pubblico, e si riprende con il Milan,

il tantino più generoso, che al 1' sfiora il goal con la testa di Bigon. Segnasse, nessuno avrebbe detto ridire. Al 5' ancora Bigon, fra i più attivi, da la palla buona a Maldini che arriva al centro, tira e il tiro è ancora fuori. Identica considerazione di prima.

Il Cesena si scuote e dal momento che il Milan non mura affatto allo 0-0, può disertarsi: si fa pericoloso al 9' e al 10' con Festa e Salvoldi cui risponde al 12' Bettarotti, sfiorando il palo della porta ben difesa dal professor Boranga. Al 18' e al 25' due occasioni per Vincenzo Chiarugi, prima il tascam, spartito, allora il tascam, spartito. Al 26' e al 28' è la volta del Cesena con Bertarelli e Toschi.

Partita sempre aperta finché il maggior volume di gioco espresso dai romagnoli li ha messo al 33'. Festa scende sulla destra, dà a Ceccarelli che butta in area. Arriva Bertarelli e mette dentro, forse di petto.

Inutilmente Maldini corre ai ripari innestando lo stizzoso Vincenzi al posto di Zignoli per coltivare l'attacco e quando l'ottavo gol romagnolo si fa alla fine il buco saluta il Cesena ma gli applausi premiano anche il Milan, almeno, ha giocato.

Gian Maria Madella

Spogliatoi di Cesena-Milan

Buticchi si lamenta ma non drammatizza

CESENA, 10 febbraio.

Spogliatoi rossoneri con i giocatori che stanno sbraitando da loro e nessuna possibilità di entrare. Nel corridoio, però, agli spogliatoi, il presidente Buticchi dichiara che non è il caso di drammatizzare la sconfitta odierna, perché il campionato è ancora lungo. Sempre Buticchi dice che non si possono regalare al Cesena tre palle gol, né si può permettere una squadra avversaria di andare a rete a 15 dal termine senza poter evitare la sconfitta.

Di questo avviso ci è parso anche Buticchi, nonostante la nuova delusione: questo Milan il suo momento nero forse l'ha superato, le avanguardie di incertezza, le avanguardie coglierà dagli ultimi tuoi punti.

Sempre, naturalmente, che recuperi Bigon al cento per cento (oggi, nonostante il nostro generoso 7-), parlo ancora a metà forma, che possa disporre sulle costole di smaltire e che — soprattutto — componga la delicata trattura psicologica che è venuta a aprire in Schnellert e Sabadini.

E Rivera? Rivera, come al solito, ne ha azzecchate pochissime. Gli manca ancora la giusta concentrazione ma ha recuperato alcune posizioni sul piano fisico. Si, insomma: si è messo a correre.

Non vorremo che il nostro slancio di bontà possa i rossoneri (in fondo ci preme recuperare soprattutto in vista della Coppa delle Coppe, dal momento che sono rimasti i soli a difendere il nostro calcio di club in campo europeo) finisse per far perdere validità al giudizio espresso nei confronti di Menicucci. Il giovane fischietto fiorentino, cui il cuore abbia regalato il colpo, è davvero un signor arbitro. Speriamo che di foscono abbia anche i pregi del vino. Che col tempo cioè non peggi.

Dal punto di vista tecnico non si possono tuttavia tacere alcuni errori di Maldini.

ter è uscita dalla Fiorita con la vittoria.

Finito con Bersellini, interviene lampo a qualche giocatore, e poi, insieme a Bertarelli, autore del gol, e a Ceccarelli mi sono buttato ed ho segnato con il naso. Salvoldi II: «Oltre a giocare bene, finalmente dalla nostra anche il risultato. Avevamo 13 punti in classifica, giocavamo la diciassettesima gara di campionato, abbiamo battuto anche la cabala».

Ceccarelli: «Importantissimo il punto e la vittoria. Con il Milan si è sembrato sottotono anche se migliore di quello dell'andata. I rossoneri sono sempre pericolosi, possono inventare il gol ad ogni occasione, ma contro il Cesena di oggi c'era poco da fare».

Renzo Baiardi

CALCIO

In Perù una partita finisce 45-0

LIMA, 10 febbraio. Quarantacinque reti a zero: questo il risultato, probabilmente senz'altro il più alto in storia del calcio ottenuto da una squadra giovanile dell'Università tecnica di Cajamarca, contro un'altra selezione dello stesso istituto, in un incontro di campionato di terza divisione dell'ultima categoria del calcio dilettanti peruviano.



CESENA-MILAN — Vecchi e Zignoli guardano consolati il pallone calcioso da Bertarelli (fuori quadro) che s'insacchera nella rete milanista.

FIorentina senza De Sisti (perché?) irretita dal Genoa (0-0)

La classe di Corso impone il pareggio

La mancanza del capitano viola ha messo in risalto le insufficienze e le ingenuità della «linea verde» di Radice

FIorentina: Superchi 6; Galdibio 6,5; Roggi 7; Beatrice 6, Brizi 6,5; Guerini 7; Caso 6, Merlo 6,5; Saltutti 6; Antognoni 6; Spaggiolini 7 (12' Favaro, 13' Desolati, 14' Parlanti).
Genoa: Spalazzi 6,5; Dell'Agnello 6,5; Ferraro 7; Mazzoni 6, Rosso 6, Garbarini 5; Mendoza 6, Bitti 10; Pruzzo 6, Simoni 7 (al 26' s.t. Piccioni), Corso 7 (12' Rossetti).
Arbitro: Reggiani di Borgo 6,5.

NOTE: giornata di sole, terreno leggermente allentato, calci d'angolo 12-4 per la Fiorentina; spettatori 45.000

Il dopopartita negli spogliatoi a Firenze

Soddisfatto Silvestri un po' deluso Radice

SERVIZIO

FIRENZE, 10 febbraio.

Malgrado il mezzo insucoso, Radice non si fa attendere e risponde di buon grado alle numerose domande, scegliendo con cura le parole per rispondere.

Si è scatenata una mezza delusione da esordio il tecnico viola — perché oggi abbiam sbagliato troppe occasioni per precipitazione. Ma il Geno è stato molto abile nel ridurre gli spazi e temporeggiare, per merito dell'esperienza di Corso e Silvestri.

«Ci è sembrato che Corso giocasse tranquillo, senza nessuno che lo marcava, abbiamo azzardato, ma Radice supera abilmente anche questo scoglio con un disenso più vasto. Sulla decisione di far rientrare Merlo, e togliere De Sisti, così può dirsi?

«Si è trattato di un normale avvicendamento: Merlo stava bene io l'ho fatto scendere in campo. Abbiamo avuto solo il toro di non vincere, altrimenti nessuno parterebbe di queste cose ora».

circa (paganti 21.462, abbonati 17.100) per un incasso di 65.416.000 lire. Ammoniti Ferrari, Garbarini, Bitti, Tassan (G) per gioco scorretto, Corso (G) per proteste. Sorteggio doppio positivo per Beatrice, Brizi, Caso, Garbarini, Pruzzo, Piccioni.

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 10 febbraio.

Questa volta la «linea verde» di Radice ha un po' deluso: i viola, pur apparentemente superiori in fatto di mobilità e di aggressività rispetto agli avversari, sono apparsi troppo ingenui e così i rosso-

bui del Geno, grazie alla scattanza e al mestiere di Corso e Simonini hanno lasciato lo stadio del Campo di Marte imbattevi.

Un risultato che non fa un gran piacere se si parla del campionato. Spaggiolini ha dovuto sfoderare tutta la sua abilità per evitare alla sua compagnia il peggio o la sconfitta. Ma la prima cosa che va sottolineata è l'improvvisa assenza di capitano De Sisti che nessun difensore o centrocampista viola sia stato in grado di marcare Corso che doveva risultare fra i migliori in campo in senso assoluto. Avendo riconosciuto Antognoni Merlo al posto di De Sisti, la compagnia viola non solo ha denunciato la mancanza di esperienza ma è sempre stata sbilanciata in avanti facilitando così nel compito di una occasione si è dovuta un po' arrangiare.

Invece, e questo nel primo quarto d'ora, quando Corso è stato marcato strettamente dal Geno e è stato un punto di sviluppo del campionato, la quale però per un po' di sfiorata la sconfitta per mancanza di idee da parte dei suoi elementi di spicco, non è stata in grado di far valere il suo talento.

L'unica vera azione da rete è stato al decimo della ripresa quando da uno scambio di Merlo e Guerini tutti hanno badato ad attaccare a testa bassa mentre invece, vista la disposizione tattica dei genoani, occorreva raggiungere l'area avversaria attraverso le fasce laterali.

Per tre quarti dell'incontro si è giocato con un solo modulo: pallone dei difensori e verso Merlo. Antognoni o Guerini e poi, con un po' di quaranta metri in profondità per le punte Spaggiolini, Saltutti e Caso, i quali purtroppo non avendo lo spazio necessario per far valere il loro scatto, sono apparsi molto deboli.

Insomma, dire che per i genovesi la tattica scelta dai padroni di casa è stata una manna non crediamo di sbagliare. Se a tutto ciò si aggiunge che nessun viola si è mai preoccupato di marcare Corso e Merlo si intuisce il resto: lo 0-0 anche la superiore prova offerta dall'anziano centrocampista autore di alcuni passaggi smarcati da fargli meritare applausi a scena aperta.

E che Corso sarebbe risultato fra i più positivi del Geno lo abbiamo visto non appena Guerini e Antognoni (che a turno avevano ricevuto l'ordine di marcarlo)

si sono dimenticati dei consigli ricevuti dalla panchina: il «cerveletto» dei rossoblu, grazie a tutto il suo bagaglio tecnico e alla sua indiscussa esperienza, ha fatto il proprio lavoro: ha voluto, ha frenato il gioco, non ha permesso a viola imprimere un ritmo sostenuto, ha tenuto il pallone nel momento più difficile per dar respiro ai propri difensori, ed ha effettuato dei lanci perfetti per le proprie punte che però dovevano denunciare numerose litimità.

Invece, e questo nel secondo quarto d'ora, quando Corso è stato marcato strettamente dal Geno e è stato un punto di sviluppo del campionato, la quale però per un po' di sfiorata la sconfitta per mancanza di idee da parte dei suoi elementi di spicco, non è stata in grado di far valere il suo talento.

Di contro al Geno, privo di Maggioni, Corradi e Bordon, sceso in campo con il fermo proposito di strappare un pareggio, nulla ha solo riuscito a controllare il gioco dei viola ma ha provato anche a vincere: solo che Pruzzo, pur apparendo vivace e scaltro, e Bitti, non hanno saputo sfruttare le occasioni, mentre Mendoza si

è fatto notare per il buon palleggio e niente altro.

Prima di concludere, ripetendo che i liguri non hanno rubato niente, c'è da fare per le esclusioni di De Sisti che nelle ultime partite era apparso fra i migliori, sicuramente farà ricadere delle polemiche. Per quanto riguarda il suo gol, appena inteso, assistere alla partita, Radice per suo conto ha dichiarato di essere stato di un avvicendamento, ma a questo punto ci sorge un dubbio: se De Sisti stava bene fisicamente, non sarebbe stato meglio lasciare ancora a riposo Merlo, se si dovesse far giocare Antognoni?

Di contro al Geno, privo di Maggioni, Corradi e Bordon, sceso in campo con il fermo proposito di strappare un pareggio, nulla ha solo riuscito a controllare il gioco dei viola ma ha provato anche a vincere: solo che Pruzzo, pur apparendo vivace e scaltro, e Bitti, non hanno saputo sfruttare le occasioni, mentre Mendoza si

è fatto notare per il buon palleggio e niente altro.

Prima di concludere, ripetendo che i liguri non hanno rubato niente, c'è da fare per le esclusioni di De Sisti che nelle ultime partite era apparso fra i migliori, sicuramente farà ricadere delle polemiche. Per quanto riguarda il suo gol, appena inteso, assistere alla partita, Radice per suo conto ha dichiarato di essere stato di un avvicendamento, ma a questo punto ci sorge un dubbio: se De Sisti stava bene fisicamente, non sarebbe stato meglio lasciare ancora a riposo Merlo, se si dovesse far giocare Antognoni?

Di contro al Geno, privo di Maggioni, Corradi e Bordon, sceso in campo con il fermo proposito di strappare un pareggio, nulla ha solo riuscito a controllare il gioco dei viola ma ha provato anche a vincere: solo che Pruzzo, pur apparendo vivace e scaltro, e Bitti, non hanno saputo sfruttare le occasioni, mentre Mendoza si



FIorentina-Genoa — Il portiere genoano Spalazzi respinge un tiro di Saltutti. A destra Rosato.

I RISULTATI

SERIE «A»

Cagliari-Foggia 1-0
 (giocata sabato)

Cesena-Milan 1-0

Fiorentina-Genoa 0-0

Inter-Veneto 0-0

Juve-Napoli 4-1

L.R. Vicenza-Bologna 2-1

Roma-Torino 0-0

Sampdoria-Lazio 1-0

SERIE «B»

Arezzo-Ternana 1-1